

Regionalismo differenziato: audizione del Ministro Erika Stefani

29 Maggio 2019

Nella seduta del 28 maggio c.m., presso la Commissione Bicamerale per le Questioni regionali, si è svolta **l'audizione del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Erika Stefani, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul processo di attuazione del "regionalismo differenziato"** ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Nel documento depositato in Commissione il Ministro Stefani ha affrontato, in particolare, i seguenti punti:

-aggiornamento sullo stato delle Intese con le Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna.

Ha precisato che si è giunti alla definizione di un **testo -che verrà portato all'attenzione del Consiglio dei Ministri**, suddiviso in due parti: una su cui si è raggiunto il consenso delle parti sulle richieste avanzate ed un'altra su cui non è stato ancora trovato un accordo politico. In particolare, il **consenso** appare **raggiunto in materie quali la tutela e sicurezza sul lavoro, governo del territorio e internazionalizzazione delle imprese;**

-coinvolgimento del Parlamento nella definizione delle Intese

Ha evidenziato la **necessità che le Camere possano interloquire fattivamente** con la Presidenza del Consiglio e con la Regione richiedente, **prima della sottoscrizione finale dell'Intesa**. Questa verrebbe, quindi, rafforzata ed integrata attraverso l'apporto di indirizzi e di pareri che starà poi alle 2 parti (Presidente del Consiglio e Presidente della Regione) far propri al fine di garantire l'approvazione della legge di recepimento dell'Intesa;

-determinazione delle risorse da trasferire alle Regioni richiedenti e modalità di attribuzione

Premesso che dall'applicazione dell'art. 116, terzo comma, non devono determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ha chiarito che **per la determinazione delle risorse** è stato previsto che si faccia riferimento, **in una prima fase, alla spesa sostenuta dallo Stato all'atto del trasferimento della competenza e successivamente, entro 3 anni, alla individuazione dei fabbisogni standard di ogni singola materia**. In particolare, il lavoro di analisi per l'individuazione dei suddetti fabbisogni che verrà affidata ad un **apposito Comitato paritetico Stato-Regioni** non potrà - ad avviso del Ministro - riguardare la sola regione richiedente ma tutti i territori regionali relativamente ad ogni competenza trasferita o trasferibile.

In merito alle modalità di finanziamento delle competenze determinate ha evidenziato che l'approccio scelto consiste nella **attribuzione delle risorse in termini di compartecipazione al gettito IRPEF e di altri eventuali tributi erariali maturati nel territorio regionale** con possibilità che il finanziamento preveda una riserva di aliquota nell'ambito di quelle previste dalla legge statale.

[Link al documento](#)